

presentato da Sogin in termini più sintetici rinviando un maggior dettaglio delle attività al Programma di marzo 2006.

2. La missione SOGIN. Attribuzione di ulteriori attività istituzionali

Come chiarito nei precedenti referti, in adesione a quanto previsto all'art. 13 del D. Lgs. 79/1999 e alle stesse disposizioni dell'atto costitutivo, la disciplina statutaria reca le indicazioni in ordine all'oggetto dell'attività, sostanzialmente indirizzata alla realizzazione del c.d. *decommissioning*, al mantenimento in sicurezza degli impianti ed alla chiusura del ciclo del combustibile.

L'atto costitutivo e specie lo statuto hanno provveduto a integrare l'ambito di attività rispetto a quello originariamente previsto dall'art. 13, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 79/1999, in particolare con riguardo alle attività "connesse e conseguenti", le quali hanno assunto maggiore esplicazione e estensione¹⁰. Di rilievo sono le modifiche recentemente apportate ad alcune previsioni statutarie, a seguito delle disposizioni normative sopravvenute nel 2003 e 2004, le quali hanno attribuito a Sogin, ulteriori attività. In particolare l'Assemblea straordinaria della società, nella seduta del 20 gennaio 2005, ha modificato l'articolo 4 e l'articolo 25 dello statuto. Il primo, recepisce espressamente le previsioni contenute sia nel d.l. 14 novembre 2003 n. 314 [c.d. decreto Scanzano] convertito con la legge 368/2003, sia nella legge 23 agosto 2004, n. 239 sul riordino del settore energetico, tenendo anche conto dei DPCM sull'emergenza (14.2.2003 e 7.5.2004)¹¹.

¹⁰ Inoltre, è già stato ricordato nel referto relativo all'esercizio 2003 che la Società, con deliberazione dell'Assemblea straordinaria del 20 settembre 2004, ha adeguato il proprio statuto alle disposizioni di cui al Decreto legislativo 17 gennaio 2003, n. 6 e successive integrazioni, di riforma del diritto societario.

¹¹ Lo Statuto vigente all'art. 4 prevede:

"4.1 La Società ha per oggetto l'esercizio delle attività relative allo smantellamento delle centrali elettronucleari dismesse, allo smantellamento degli impianti di produzione del combustibile nucleare e degli impianti di ricerca del ciclo del combustibile nucleare, nonché le attività relative alla chiusura di ciclo del combustibile e le attività connesse e conseguenti. La Società provvede, ai sensi dell'art. 3

In sostanza, si è previsto, indicando nel testo dello statuto le ricordate previsioni normative, che la società provvede alla messa in sicurezza ed allo stoccaggio dei rifiuti radioattivi, anche derivanti dagli impianti di ricerca del ciclo del combustibile nucleare, nonché alla realizzazione del Deposito nazionale dei rifiuti radioattivi. Si è inoltre previsto il recupero e la valorizzazione dei siti e delle infrastrutture esistenti, su parere conforme dei ministeri competenti. La società, inoltre, può svolgere attività di ricerca, consulenza ed assistenza e servizio in tutti i settori attinenti all'oggetto sociale, in regime di separazione contabile. I compiti così assegnati alla società, sono peraltro subordinati al rilascio da parte delle competenti autorità delle necessarie autorizzazioni, nonché legati al consenso da parte delle popolazioni interessate.

Con la modifica dell'art. 25 dello statuto si è normativamente prevista l'attribuzione dell'incarico di revisione e controllo contabile della Sogin ad una società di revisione iscritta nel registro dei revisori contabili.

comma 1-bis della legge 368/2003 e successive modifiche e integrazioni e dell'art.1 comma 99 della legge 239/2004 e successive modifiche e integrazioni, alla messa in sicurezza ed allo stoccaggio dei rifiuti radioattivi. La Società provvede, ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge 368/2003 e successive modifiche e integrazioni, alla realizzazione del Deposito nazionale dei rifiuti radioattivi. La Società svolge la propria attività nel rispetto degli indirizzi formulati dal Ministero delle Attività Produttive. La Società può inoltre operare sia in Italia che all'estero e svolgere qualsiasi attività connessa, strumentale, affine, complementare o comunque utile per il conseguimento dell'oggetto sociale, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, attività di:

- a) recupero e valorizzazione dei siti e delle infrastrutture esistenti su parere conforme del Ministero delle attività produttive, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio;
- b) adeguamento di sicurezza di centrali elettronucleari, degli impianti di produzione del combustibile nucleare e degli impianti di ricerca del ciclo del combustibile nucleare.

4.2 Ai fini di una migliore valorizzazione e utilizzazione delle strutture e competenze sviluppate, la Società svolge, inoltre, attività di ricerca, consulenza, assistenza e servizio in tutti i settori attinenti all'oggetto sociale, in particolare in campo energetico, nucleare e di protezione dell'ambiente, anche all'estero. Le attività di cui al presente punto sono svolte dalla Società, in regime di separazione contabile anche tramite la partecipazione ad associazioni temporanee di impresa.

4.3 Per il conseguimento dell'oggetto sociale la Società:

- può assumere partecipazioni ed interessenze in altre società ed imprese, sia italiane che straniere, che svolgano attività analoga, affine o connessa alla propria, od a quella dei soggetti partecipati, peraltro con il tassativo divieto di esercitare comunque tale attività di assunzione di partecipazioni nei confronti del pubblico;
- può compiere tutte le operazioni che risulteranno necessarie o utili in funzione strumentale o comunque connessa quali, a titolo esemplificativo: la prestazione di garanzie reali e/o personali per obbligazioni sia proprie che di terzi, operazioni mobiliari, immobiliari, commerciali e quant'altro collegato all'oggetto sociale o che consenta una migliore utilizzazione delle strutture e/o risorse proprie e delle partecipate.”.

Ciò detto, va ulteriormente ribadito, con riferimento all'ambito delle competenze che la Sogin seppure costituita in forma di Società di capitali, non è assimilabile a una comune impresa privata, essendo caratterizzata da una missione pubblica e da un meccanismo di finanziamento del tutto peculiare e coerente con gli interessi pubblici perseguiti. Interessi, connotati da particolare pregnanza e delicatezza per la sicurezza delle collettività e da iscriverne fra le priorità nazionali.

In particolare quanto al sistema di finanziamento, è perciò da sottolineare l'importante distinzione tra le attività istituzionali e quelle ad esse collaterali. Risultano infatti comprese tra gli oneri generali del sistema elettrico e, quindi posti a carico degli utenti elettrici, soltanto quelli per lo svolgimento delle attività di cui all'art. 8 del DM 26 gennaio 2000. A riguardo, è opportuno ricordare che la legge n. 239/2004, ad integrazione delle disposizioni contenute nella legge 368/2003, per la gestione e la messa in sicurezza dei rifiuti radioattivi presenti sull'intero territorio nazionale, ha rinviato ad apposito DPCM la definizione dei criteri e delle modalità di copertura dei costi relativi alla messa in sicurezza e stoccaggio dei rifiuti radioattivi non coperti dagli oneri generali afferenti al sistema elettrico, di cui alla legge 17 aprile 2003, n. 83.

2.1. Lo stato delle autorizzazioni alle attività di smantellamento delle centrali nucleari

Come evidenziato nel precedente referto, l'esecuzione delle operazioni connesse alla disattivazione di impianti nucleari è soggetta a un complesso iter autorizzativo e procedurale [d.lgs. 17.3.1995 n. 230 in parte modificato dal d.lgs 26.5.2000 n. 241]. Tali procedure, anche a causa del coinvolgimento di una pluralità di amministrazioni, hanno determinato un rallentamento nelle attività di smantellamento

In realtà, i procedimenti autorizzativi avrebbero dovuto avere una attuazione più tempestiva a seguito dell'Accordo di collaborazione istituzionale del 31/10/03 stipulato fra il Ministero delle attività produttive, il Ministero dell'ambiente, il Ministero per i beni e le attività culturali, l'APAT, il Commissario delegato per la sicurezza dei materiali nucleari e Sogin

Permangono invece per molti siti problemi di autorizzazione da parte di enti locali che rallentano o bloccano le attività previste.

L'insieme delle priorità autorizzative è stato anche di recente discusso con l'Autorità di controllo e con la struttura Commissariale.

3. Altre attività SO.G.I.N.

3.1. I servizi a favore di terzi

Il volume delle attività a favore di terzi, nel corso del biennio 2004-2005, ha registrato una complessiva riduzione dipesa soprattutto dalla flessione dei servizi in materia di ingegneria ambientale. Va tuttavia evidenziato l'avvio, nel corso del 2005, delle attività per la Global Partnership a seguito della stipula dell'apposita convenzione col Ministero delle attività produttive.

Fra i principali committenti di So.g.i.n. vanno segnalati: i) la Commissione Europea, per le attività di assistenza all'esercizio ed allo smantellamento delle centrali nucleari dei Paesi dell'Est Europa; ii) la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero dell'Ambiente e il Commissario di governo per l'emergenza rifiuti, bonifiche e tutela delle acque nella regione Campania, per i servizi ambientali; iii) EdF, British Nuclear Fuel Ltd (BNFL), ENEL, per servizi e consulenze in ambito nucleare; iv) il Ministero delle Attività Produttive per quanto attiene il progetto "Global Partnership".

Nei prossimi anni è previsto un incremento di queste attività al fine di mantenere una elevata capacità operativa nel settore industriale nucleare e ambientale.

Quanto ai servizi di ingegneria nucleare e ambientale, merita segnalazione l'accordo di cooperazione bilaterale per l'assistenza italiana allo smantellamento dei sommergibili nucleari, sottoscritto il 5 novembre 2003 dai Ministri degli esteri italiano e russo¹². Tale accordo si inquadra nelle intese del vertice G8 di Kananaskis [Canada] del giugno 2002 e prevede un impegno economico da parte del Governo Italiano di 360 milioni di euro, ripartito in un periodo di dieci anni. La Sogin è stata individuata quale istituzione di riferimento per la parte italiana. In data 31 luglio 2005 è stata approvata la legge 160/2005 di ratifica ed esecuzione dell'Accordo (v. G.U. 13.8.2005 n.188)¹³.

Lo svolgimento dei servizi e delle attività a favore di terzi, può essere positivamente considerato in quanto fonte di risorse ulteriori per la società, a condizione tuttavia che si mantenga entro i limiti consentiti dallo statuto sociale e dagli indirizzi governativi; tali attività, se efficacemente gestite e senza travalicare le priorità della missione istituzionale, possono offrire specifica copertura ai costi diretti e indiretti ottenendo di ridurre l'onere nucleare a carico della tariffa elettrica.

¹² Il Consiglio dei Ministri, nella seduta del 28 ottobre 2004, ha approvato il disegno di legge per la ratifica e l'esecuzione del predetto accordo internazionale.

¹³ In data 3 agosto 2005 è stata firmata la Convenzione per l'Attuazione dell'Accordo tra So.g.i.n. e Ministero delle attività produttive (di seguito richiamata come: Convenzione), con la quale il Ministero incarica la So.g.i.n. di provvedere al coordinamento generale e allo svolgimento delle attività amministrative, operative e tecnico-gestionali riguardanti l'esecuzione dei progetti individuati nell'ambito dell'Accordo, incluse le attività propedeutiche dei medesimi progetti.

In tale ambito, il 17 e 18 novembre 2005 ha avuto luogo a Roma la prima riunione del Comitato direttivo intergovernativo, nell'ambito del quale sono state approvate le seguenti linee di attività: smantellamento dei sottomarini e di unità navali di superficie a propulsione nucleare; miglioramento della protezione fisica e delle installazioni sensibili; trattamento dei rifiuti radioattivi liquidi e solidi; contenitori per trasporto combustibile irraggiato; costruzione di una nave multi uso (trasporto contenitori rifiuti radioattivi e combustibile irraggiato); deposito per rifiuti a bassa e media attività.

3.2. La valorizzazione dei siti

La So.g.i.n. è proprietaria, oltre ai quattro impianti elettronucleari da dismettere (Caorso, Garigliano, Latina e Trino), anche delle vaste aree circostanti che costituiscono la cosiddetta zona di rispetto prevista dalla normativa per garantire, al massimo livello, la sicurezza della popolazione durante l'esercizio degli impianti.

L'estensione complessiva di tale proprietà è di circa 550 ettari, dei quali poco meno di 100 sono attualmente delimitati dalle recinzioni, entro le quali sono ubicati gli impianti e si svolgeranno le operazioni di smantellamento. Nelle quasi totalità delle restanti aree, sono sostanzialmente precluse, in assenza della riduzione degli attuali vincoli APAT e di modifica delle destinazioni d'uso previsti nei vigenti piani regolatori, significative forme di valorizzazione.

La società ai sensi dall'articolo unico, comma 102, della legge 23 agosto 2004, n. 239, ha richiesto ai competenti Ministeri, nel marzo 2005, il rilascio del parere sul "Piano integrato di sviluppo dell'area del sito di Latina" che prevede la cessione al Comune di una consistente porzione di terreno di proprietà Sogin per la costruzione da parte dell'ente locale di un porto turistico al fine di proseguire nelle valutazioni di fattibilità e convenienza economica delle iniziative previste. Si rileva che ad oggi non risultano pervenuti i prescritti pareri né altra determinazione, necessari in considerazione degli effetti preclusivi che potrebbero conseguire da tale iniziativa per eventuali differenti valorizzazioni più consone con la missione Sogin.

Nel maggio 2005 si è tenuta la conferenza di servizi, indetta dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, per l'esame istruttorio del progetto, ricompreso nell'elenco di cui alla legge obiettivo, concernente il collegamento sottomarino, denominato SAPEI, a 500 kV in corrente continua, dalla stazione elettrica di Fiume Santo (Sardegna) alla stazione elettrica di Latina (Lazio) ed opere accessorie.

Al fine di concordare la migliore localizzazione della stazione e del passaggio del cavo di alimentazione, evitando che le stesse interferiscano su possibili ipotesi di valorizzazioni del Sito di Latina, nonché di anticipare gli effetti della futura espropriazione delle aree, So.g.i.n. ha avviato con Terna S.p.A. le relative trattative, incluse quelle per la cessione anticipata delle aree con la stipulazione di un contratto di compravendita.

3.3. Le attività finanziarie

La Sogin ha effettuato nel 2004 operazioni di investimento della propria liquidità che a fine anno è risultata pari a circa 465,1 milioni di euro [373,2 mln a fine 2005]. So.g.i.n. dalla gestione della liquidità ha ottenuto proventi finanziari netti per circa 12,4 milioni di euro [12,9 mln nel 2005], con una remunerazione media annua del 2,7% [3,0% nel 2004] utilizzata per finanziare le attività istituzionali.

La liquidità è stata gestita nel 2004 [e nel 2005] tramite investimenti a medio termine con uno spostamento, rispetto al 2003 [Del. Consiglio amm. 22.12.2003], su titoli obbligazionari e polizze assicurative che hanno consentito ottenere dei rendimenti superiori sia al tasso di inflazione sia al tasso del mercato monetario di riferimento [Euribor 3m].

Nondimeno, l'esigenza di ulteriori fonti di finanziamento tanto più si è posta a seguito delle recenti misure che hanno fortemente inciso le future disponibilità finanziarie della società originariamente destinate a copertura dei costi relativi alla missione istituzionale. Tale, in primo luogo, la delibera dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas [27.3.2004, n. 46] con la quale è stato posto transitoriamente a carico del Conto per il finanziamento delle attività nucleari residue [componente della tariffa elettrica A2] il contributo annuo per le misure di compensazione territoriale a favore dei Comuni che ospitano centrali nucleari e impianti del ciclo del

combustibile, previsto dall'articolo 4 della legge 368/2003 e stimato in circa 40-45 milioni di euro annui. Tale, in secondo luogo, la disposizione recata dall'art. 1, comma 289 della finanziaria 2005 [legge 30.12.2004 n. 311] che, a copertura della riduzione di aliquote Irpef, prevede, per tre anni, un taglio di risorse a So.g.i.n. per oltre 70 milioni di euro annui [210 milioni complessivi] in capo alla componente spettante sulla tariffa elettrica. In sostanza, la quota parte della bolletta elettrica destinata a sostenere i costi dei siti che ospitano centrali nucleari e di smantellamento e stoccaggio è utilizzata per contribuire ad abbassare le aliquote Irpef. Analogo provvedimento è stato disposto con la finanziaria 2006 (v. par. 6).

Tali misure, ad avviso degli organi societari, rischiano di determinare l'esaurimento, entro due anni, delle risorse finanziarie liquide di cui So.g.i.n. oggi dispone, con la conseguente necessità per la Società di ricorrere all'indebitamento al fine di mantenere il programma di attività e garantire la sicurezza degli impianti. In particolare, il Collegio sindacale in più di un'occasione, come risulta dai relativi verbali di sedute, si è posto il problema del grave rischio per la continuità aziendale a causa del progressivo prosciugamento dei finanziamenti e senza che siano nel frattempo intervenute indicazioni sulle future prospettive.

In aggiunta a quanto detto in precedenza (v. Par. 1.) va evidenziato come il 10 maggio 2005 la Cassa conguaglio del settore elettrico (C.C.S.E.) ha erogato l'ultima quota relativa al residuo credito vantato ai sensi della delibera 71/2002, dichiarando [nota n. 1283 del 22/7/05] che avrebbe provveduto ad erogare quanto dovuto a Sogin a valere sul conto per il finanziamento delle attività nucleari solo dopo la nuova determinazione dell'Autorità per Energia Elettrica e il Gas. L'anticipo, tramite ricorso alla propria liquidità, di quanto necessario a finanziare lo svolgimento delle attività ha comportato e comporterà una diminuzione dei proventi finanziari [lettera all'AEEG prot. 22784 del 29/9/05].

4. Aspetti organizzativi e articolazione dei poteri societari

4.1. Gli organi sociali

Il Consiglio di Amministrazione della Sogin è stato rinnovato nel corso dell'Assemblea del 13 ottobre 2005 e in pari data si è concluso l'iter degli aggiornamenti delle sedute di volta in volta fissate per l'approvazione del bilancio. Sono stati in pari data nominati i nuovi componenti del Consiglio di amministrazione in numero di nove, due di più rispetto alla precedente composizione (inizialmente erano cinque). I poteri attribuiti ai consiglieri sono stati, più volte, modificati dal Consiglio di Amministrazione, da ultimo con deliberazione n. 138 del 29 novembre 2005, con la quale il Consiglio ha ritenuto di mantenere tutte le funzioni ed i poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società, con esclusione degli atti riservati per legge e per statuto all'Assemblea ed al Presidente, nonché per quegli atti specificamente delegati al Presidente ed all'Amministratore Delegato.

Al Presidente sono riservate le materie relative agli Affari Istituzionali alla Comunicazione ed Immagine, alle Relazioni Internazionali, Internal Auditing, alla Protezione Fisica (*security*).

All'Amministratore Delegato è affidato il compito di dare esecuzione alle delibere del Consiglio di amministrazione e di svolgere le seguenti funzioni a lui delegate: dirigere, coordinare e controllare le attività della struttura della Società; gestire gli impianti e gli altri beni della medesima, rappresentare la Società nei confronti di pubbliche amministrazioni, enti e privati, sia in Italia che all'estero, perfezionare transazioni di carattere economico-finanziario, anche internazionali, con soggetti pubblici e privati; svolgere o definire con l'amministrazione dello Stato delle Regioni, delle Province, dei Comuni e ogni altra amministrazione pubblica, pratiche inerenti ai compiti affidati. All'Amministratore Delegato sono stati, inoltre, affidati,

con rilascio di apposita procura e facoltà di subdelega, una serie di poteri necessari alla corrente gestione della Società.

In relazione alla modifica dello statuto, che, in attuazione del d.lgs. 17 gennaio 2003 n. 6 , prevede l'affidamento del controllo contabile ad una società di revisione, l'Assemblea degli azionisti, in data 13 ottobre 2005, ha affidato la revisione ed il controllo contabile della Sogin ad una società di revisione esterna, fino all'approvazione del bilancio di esercizio 2007.

Il Consiglio di Amministrazione si è riunito per dodici volte nell'anno 2004 e per 15 volte nell'anno 2005.

L'Assemblea si è riunita nell'anno 2004 una volta in sede ordinaria ed una volta in sede straordinaria per l'approvazione del nuovo Statuto sociale, mentre nell'anno 2005 si è riunita otto volte in sede straordinaria - ordinaria ed una volta in sede straordinaria.

L'Azionista, in occasione dell'assemblea straordinaria-ordinaria del 13 ottobre 2005, ha raccomandato che al fine di ottimizzare la *corporate governance* nei rapporti tra società del gruppo, sia da evitare la nomina nel Consiglio di Amministrazione della società controllata degli amministratori della controllante privi di deleghe gestionali continuative. Infatti, la prassi di *governance* adottata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze suggerisce che nei Consigli di amministrazione delle controllate sia presente il *management* (e non gli amministratori senza deleghe) della controllante ed eventualmente soggetti esterni al gruppo dotati di competenze specifiche nel settore in cui opera la controllata. Qualora particolari e comprovate competenze tecniche di un amministratore rendano opportuna l'assunzione della carica di amministratore nella società controllata, il Ministero dell'economia invita a prevedere il riversamento alla

controllante degli emolumenti rivenienti dalla partecipazione agli organi sociali della controllata.

Il Collegio Sindacale si è riunito sette volte nell'anno 2004 e 10 volte nell'anno 2005. Nella stessa assemblea dell'ottobre 2005, gli attuali componenti sono stati nominati al posto dei tre cessati. Il Collegio Sindacale è composto dal Presidente, da due Sindaci effettivi e due supplenti ed ha continuato a svolgere i compiti assegnati dalle norme del codice civile.

Nel marzo del 2004, il Collegio Sindacale ha raccomandato che, nell'affidamento dei contratti di consulenza e degli incarichi professionali, fosse specificato il *curriculum* dell'affidatario, i motivi che hanno indotto la Società a sceglierlo e la giustificazione del perché non si potesse provvedere allo svolgimento delle relative attività con personale della Società. Il Collegio Sindacale ha poi raccomandato che i contratti di consulenza e gli incarichi professionali fossero sempre richiesti ed affidati attraverso gli uffici competenti in modo che il prodotto relativo potesse entrare correttamente nel patrimonio conoscitivo della Società. Il Collegio Sindacale ha, infine, ritenuto necessaria la revisione del regolamento interno concernente l'affidamento dei contratti di consulenza e degli incarichi professionali.

Per quanto riguarda l'applicazione delle norme recate dall' art. 1, comma 9 del D.L. 168/2004, convertito con legge 191/2004, in termini di affidamenti di incarichi di studio o di ricerca, ovvero di consulenze a soggetti estranei all'amministrazione, il Collegio sindacale ha richiesto un preciso rendiconto sulla puntuale osservanza di tale prescrizione.

Va riferito a riguardo come il Ministero dell'economia, solo in data 23 dicembre 2004, abbia provveduto ad emanare le direttive previste dal comma 9 dell'art. 1 del D.L. 168/2004 per conformare le attività delle società partecipate, fra cui Sogin, a quanto disposto dal citato comma 9, con particolare riferimento ai limiti fissati in

materia di affidamento di incarichi di studio e consulenza. Tale direttiva è pervenuta a Sogin il successivo 27 dicembre ed è stata comunicata alla Corte.

Sempre con riferimento al Collegio sindacale vale ricordare la particolare responsabilità prevista dalla legge 262 del 2005 (c.d. legge sul risparmio) come pure il potere conferitogli di promuovere l'azione sociale di responsabilità nei confronti degli amministratori.

Per una migliore tutela del buon funzionamento della società è, inoltre, in corso di perfezionamento la nomina di una Commissione per il controllo di convenzioni e contratti.

Meritano poi segnalazione altre interessanti disposizioni recate dalla legge 262 le quali hanno modificato e integrato alcune norme del codice civile. In particolare, è stata introdotta la responsabilità per reati societari dei "dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari" e la possibilità che l'azione sociale di responsabilità nei confronti degli amministratori possa essere promossa anche a seguito di deliberazione del Collegio sindacale.

I compensi riconosciuti ai componenti del Consiglio di amministrazione e al Presidente, all'atto delle nuove nomine avvenute nell'Assemblea ordinaria del 13 ottobre 2005, non hanno subito modifiche rispetto a quanto riferito nei precedenti referti di questa Corte.

I compensi riconosciuti dall'Assemblea ai componenti del Collegio sindacale hanno subito un leggero incremento, passando per il Presidente da euro 25.823 a euro 30.000 e per i componenti da euro 20.658 a euro 21.000.

Sono stati previsti, con deliberazione n. 142 del 16 dicembre 2005, previa acquisizione del parere favorevole del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2389, 3° comma, appositi compensi per incarichi esecutivi conferiti al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato. Tali compensi sono

determinati da una componente fissa ed una variabile, rispettivamente pari a 100.000 e 30.000 euro per il presidente e pari a 230.000 e 70.000 euro per l'Amministratore delegato. La componente variabile viene corrisposta al raggiungimento integrale di obiettivi annuali, specificamente correlati al piano industriale e al budget, che saranno definiti dal Consiglio di Amministrazione su proposta di un Comitato Compensi. E' stata prevista, per ambedue le componenti, una durata minima garantita corrispondente al periodo di effettivo svolgimento dell'attività del Consiglio di Amministrazione, anche a fronte dell'impegno del Presidente e dell'Amministratore Delegato a non dimettersi per l'intera durata del mandato, se non su richiesta dell'Azionista di riferimento. In caso di recesso anticipato da parte della Società e/o in caso di revoca dell'incarico e/o nel caso in cui il Presidente o l'Amministratore Delegato dovessero rassegnare le dimissioni dal rapporto di amministrazione su richiesta dell'Azionista di riferimento, verrà loro corrisposto un importo, a titolo di indennità compensativa e risarcitoria, pari, per il Presidente, all'ammontare complessivo degli emolumenti che avrebbe percepito fino alla scadenza del relativo rapporto, e per l'Amministratore Delegato, pari ad un triennio dei compensi complessivamente goduti (per entrambi, assumendo, per la parte variabile, la media dei compensi percepiti negli ultimi due anni ovvero, in mancanza, il 50% dell'importo massimo previsto).

In ordine alla fissazione di tali compensi, deve rilevarsi come esse costituiscano una novità inusuale che, se per un verso potrebbe risultare ingiustificatamente onerosa per la società, per altro verso, con riferimento al compenso variabile, sembra porsi in contrasto con la stessa congruenza causale, dal momento che in caso di mancata prestazione dell'attività (per recesso o altra causa non addebitabile alla società) deve comunque continuare ad essere erogata per tutta la prevista durata del mandato. In ogni caso, va sottolineato come nella specie risulterebbe

comunque prevalente la disciplina recata all'art. 2383, comma 3, cod.civ., richiamato dall'art. 2444 per le società partecipate dallo Stato, ferma restando poi l'applicazione della legge 145 del 2002 relativamente allo *spoil system*.

Con riferimento a tale vicenda, e in ragione di comportamenti diversificati seguiti dalle società pubbliche la Corte rileva l'esigenza di apposite direttive da parte dei Ministeri di riferimento.

4.2. *L'organizzazione degli uffici*

La struttura organizzativa della Società è stata da ultimo modificata dal Consiglio di Amministrazione con delibera del dicembre 2005 ed è costituita da tredici Direzioni¹⁴

Le Direzioni sono articolate in Aree, che a loro volta possono essere strutturate in Unità e/o Progetti.

La nuova struttura è stata adottata con la finalità di riportare sotto il controllo dell'Amministratore Delegato il coordinamento effettivo di tutte le attività aziendali, ottimizzando le capacità di reporting economico-gestionale sull'andamento complessivo aziendale e su quello dei singoli progetti.

L'obiettivo prefissato con l'adozione della nuova struttura organizzativa, con quattro Direzioni tecniche, è quello di concentrare l'attenzione sulla missione aziendale con una Direzione (Disattivazione) dedicata agli interventi sulle Centrali e sugli Impianti conferiti, di valorizzare il know-how tecnologico posseduto con una Direzione dedicata (Tecnologie ed Ingegneria), al contempo enfatizzando il ruolo dello sviluppo del mercato esterno con due Direzioni specifiche (Progetti esterni Settore Nucleare e Progetti Esterni Settore Ambientale). La separazione

¹⁴ Segreteria Tecnica, Amministrazione Finanza e Controllo, Risorse Umane e Servizi Generali, Relazioni Esterne e Comunicazione, Affari Legali e Societari, Acquisti e Appalti, Internal Auditing, Information Technology, Processi e Organizzazione, Coordinamento Iter Autorizzativi, Disattivazioni, Tecnologie ed Ingegneria, Progetti Esterni Settore Nucleare e Progetti Esterni Settore Ambientale.

organizzativa tra queste quattro Direzioni è anche finalizzata a favorire la separazione contabile, richiesta dall'art. 1, comma 103 della Legge 239 del 23 agosto 2004 (c.d. Legge Marzano).

Quanto alle altre Direzioni, esse hanno il compito di supportare l'Amministratore Delegato nelle attività di ausilio tecnico (Segreteria Tecnica), gestione delle risorse umane (Risorse Umane e Servizi Generali), nelle attività di supporto societario e legale (Affari Legali e Societari), nelle relazioni esterne (Relazioni Esterne e Comunicazione), nella ottimizzazione delle capacità di reporting economico-gestionale sull'andamento complessivo aziendale e su quello dei singoli progetti (Amministrazione Finanza e Controllo). E' stata enfatizzata la necessità di identificare i rapporti con gli Enti Autorizzatori (Coordinamento Licensing), considerati come fattore critico per il raggiungimento degli obiettivi di legge. Si è poi scelto di dare autonomo valore al ruolo dell'Information Technology (Information Technology, Processi e Organizzazione) come strumento per garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali. Al fine di garantire un miglioramento nel rapporto costo/valore nell'acquisto di beni e prestazioni, è stata costituita un'apposita Direzione (Acquisti e Appalti). Infine, la corretta gestione dei processi aziendali ed il corretto ed efficace funzionamento del sistema di controllo interno e di controllo dei processi sono affidati ad un'apposita Direzione (Internal Auditing), che cura anche l'applicazione del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231. Tale normativa recepisce le direttive comunitarie in tema di responsabilità amministrativa degli enti per illeciti dipendenti da reati, commessi nell'interesse societario o comunque a suo vantaggio da coloro che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione, di direzione o, di fatto, di gestione e controllo. Come accennato nell'ultimo referto, per assicurare estraneità alla Società, è necessario definire modelli di organizzazione e gestione idonei a prevenire i reati nonché efficaci sistemi di controllo sul funzionamento dei

modelli predisposti. Per una esauriente esposizione della concreta applicazione in So.g.i.n. del D. Lgs. in questione, si rinvia all'apposito paragrafo sui controlli.

4.3. L'organizzazione del Commissario delegato alla sicurezza

Sulla relativa organizzazione si è riferito nel precedente referto di questa Corte, al quale pertanto si rinvia.

Vale solo aggiungere che, a seguito della proroga dello stato di emergenza, deliberata con DPCM 17 febbraio 2006, il Commissario Delegato ha provveduto, con propria Ordinanza 28 febbraio 2006, ad un potenziamento della struttura stessa al fine di poter meglio monitorare l'andamento dei provvedimenti emergenziali.

5. Il sistema dei controlli

Particolari garanzie assistono l'attività della Società per assicurare efficacia nella realizzazione degli obiettivi di missione, tempestività ed efficienza nell'azione, nonché scelte improntate a economicità e correttezza nella gestione.

Nel quadro degli strumenti predisposti, sin dalla sua costituzione, hanno operato il servizio di controllo interno, una società di certificazione contabile.

Come già esposto nell'ultimo referto, a fine di ottimizzare il sistema dei controlli interni, nel novembre 2003 è stato affidato l'incarico ad una Società di certificazione di fornire assistenza al fine di predisporre un piano di "Internal Auditing" e di avere una mappatura dei rischi di cui al D. Lgs 8 giugno 2001, n. 231, disciplinante la responsabilità amministrativa degli enti.

Sulla base di tale analisi nel 2004 è stato quindi redatto il Piano di Internal Audit triennale, approvato dall'Amministratore Delegato pro-tempore, dal quale sono poi